



## Proves d'Accés a la universitat

---

# Llengua estrangera Italià

### Sèrie 2 - A

| Qualificació           |  | TR |
|------------------------|--|----|
| Comprensió oral        |  |    |
| Comprensió escrita     |  |    |
| Redacció               |  |    |
| Suma de notes parcials |  |    |
| Qualificació final     |  |    |

Etiqueta de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

---

Etiqueta de qualificació

Etiqueta del corrector/a

## Parte 1: Comprensione orale

### INTERVISTA A ALESSANDRO BARBERO

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

*amatorialmente*: In modo non professionale.

*storico*: Professionista che studia la storia e scrive sulla storia.

*Ottocento*: Secolo XIX.

*condiviso*: Che si ha in comune con altri.

*elmo*: Protezione per la testa.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte. Domande e risposte si riferiscono sempre e solo alla registrazione.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

## DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

|                                  |  | Espai per al corrector/a |                          |                          |
|----------------------------------|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
|                                  |  | Correcta                 | Incorrecta               | No contestada            |
| 1.                               | Alessandro Barbero<br><input type="checkbox"/> è insegnante universitario e romanziere.<br><input type="checkbox"/> lasciò l'università per dedicarsi alla divulgazione storica.<br><input type="checkbox"/> è autore di videoconferenze molto polemiche.<br><input type="checkbox"/> pubblica soprattutto biografie.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2.                               | Alessandro Barbero<br><input type="checkbox"/> è convinto di non aver meritato il premio Strega.<br><input type="checkbox"/> pensa di essere stato fortunato vincendo il premio Strega.<br><input type="checkbox"/> ha perso la fama per colpa dei suoi ultimi romanzi.<br><input type="checkbox"/> è rimasto male quando è finita la fama.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3.                               | Alessandro Barbero ha conosciuto un ritorno di popolarità<br><input type="checkbox"/> grazie al suo canale su YouTube.<br><input type="checkbox"/> per via degli adattamenti televisivi dei suoi romanzi.<br><input type="checkbox"/> quando ha cambiato le aule per gli studi televisivi.<br><input type="checkbox"/> grazie alle nuove tecnologie in generale.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4.                               | Gli studi di storia sono<br><input type="checkbox"/> cambiati poco rispetto all'Ottocento.<br><input type="checkbox"/> poco rigorosi quando si tratta dei tempi antichi.<br><input type="checkbox"/> grandemente condizionati dalla documentazione da studiare.<br><input type="checkbox"/> cambiati soprattutto nel terreno della storia militare.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5.                               | Lo studio storico della guerra è importante<br><input type="checkbox"/> in quanto l'esperienza umana della guerra non è sostanzialmente cambiata.<br><input type="checkbox"/> perché è utile da un punto di vista strategico.<br><input type="checkbox"/> per capire integralmente l'esperienza umana nelle diverse epoche.<br><input type="checkbox"/> perché rivela il sostrato maschilista delle società umane.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6.                               | Studiandola in prospettiva storica, si scopre che la guerra<br><input type="checkbox"/> è stata ed è fundamentalmente un fatto di specialisti.<br><input type="checkbox"/> nei tempi antichi la facevano anche le donne.<br><input type="checkbox"/> è molto presente anche nella mentalità civile di Occidente.<br><input type="checkbox"/> influisce sulla mentalità a seconda che sia un fatto normale oppure eccezionale.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7.                               | Cos'è cambiato nell'interpretazione della caduta dell'Impero Romano?<br><input type="checkbox"/> Le invasioni barbariche hanno distrutto il mondo antico senza volerlo.<br><input type="checkbox"/> Adesso si tiene anche conto della prospettiva multiethnica.<br><input type="checkbox"/> Ora è di moda negare le interpretazioni storiche fatte nel secolo scorso.<br><input type="checkbox"/> Prima, il modello interpretativo era continuista, ora è il contrario.                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8.                               | Che conclusione trae Barbero dalle interpretazioni della caduta dell'Impero Romano?<br><input type="checkbox"/> Interpretiamo il passato in funzione del nostro presente.<br><input type="checkbox"/> L'interpretazione del passato è meno oggettiva dell'interpretazione del presente.<br><input type="checkbox"/> La ricostruzione oggettiva dei fatti del passato è un'illusione.<br><input type="checkbox"/> Le interpretazioni del passato dipendono eccessivamente dalle mode accademiche. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                  |  | Correctes                | Incorrectes              | No contestades           |
| <b>Recompte de les respostes</b> |  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <b>Nota de comprensió oral</b>   |  |                          |                          |                          |

## CULTURA DEL CONSUMO E CULTURA RESPONSABILE

A cosa è dovuto il successo di Netflix? Le piattaforme di *streaming* hanno eliminato definitivamente una serie di caratteristiche fondamentali del **godimento** artistico? Per prima, l'idea che una certa opera abbia luogo in un certo tempo e in un certo spazio. Un film al cinema si tiene in un posto e non in un altro, in certi orari definiti anche se elastici e ripetuti. Un film su una piattaforma c'è sempre. Insieme a questo, il godimento di Netflix si è fatto in pratica individuale. Se da Aristotele in poi abbiamo pensato che i drammi andassero visti collettivamente, e poi con la televisione abbiamo ridotto queste comunità a quelle domestiche, con le piattaforme di *streaming* il godimento è pensato apposta per essere individualizzato: la maggior parte dei consumatori guarda sul proprio PC o sulla *smart TV*, e la maggior parte lo fa dal proprio portatile o sul cellulare, con gli auricolari. Quelli di Netflix dicono che il loro unico competitore è il sonno, ed è vero. Quello che non dicono è che il loro miglior alleato è la **noia** delle nostre vite, che compensiamo, in una *routine* tossica, con momenti di eccitazione. Le piattaforme di *streaming* sono il nostro **spaccio** di eccitazione a basso costo.

Le *storie* di Instagram, di Facebook, di TikTok sono soltanto l'esempio meno sottile di quanto la nostra attenzione sia continuamente esposta a elementi che sono confezionati per essere microdrammatici. Questo sovraccarico narrativo e drammatico porta a una strana forma di *addiction* da una parte e di saturazione dall'altra. Perché, al tempo stesso, le nostre giornate sono spesso drammaticamente noiose, immerse in riti del consumo, piene di tempi morti, anche in tempi che non sono i tempi di un **lockdown** pieno o a metà. Quante ore ogni giorno dedichiamo a veder caricare una pagina, ad aspettare al telefono che qualcuno risponda? Ecco, oggi tutto questo tempo può essere riempito da una specie di flusso drammatico-narrativo costante; le notifiche segnano gli atti di questi microscopici drammi.

Qualche anno fa negli scaffali di Blockbuster cominciarono ad apparire indicazioni diverse dalle categorie che di solito usiamo per catalogare i generi cinematografici: invece di commedia o *thriller*, potevi trovare scritto «serata a due» o «adrenalina». Nell'offerta commerciale c'era già scritto l'effetto previsto in termini di ricezione. Oggi questo genere di catalogazione non ci sorprende più. E questo processo è chiaramente esponenziale se pensiamo a come le piattaforme ci consigliano di leggere un certo libro perché ne ho già letti altri. In quanto spettatori siamo abituati dai contesti di consumo culturale a non mettere mai in discussione il nostro ruolo, ma a vederlo confermato, consolato, rafforzato.

Cosa possono fare l'arte, il cinema, il teatro, la letteratura, l'educazione rispetto a questo? Toglierci la terra da sotto i piedi. Avere il coraggio di non proteggere lo spettatore, il lettore, lo studente. Ricordargli le sue responsabilità etiche. Metterlo di fronte alle questioni politiche che il suo ruolo comporta. Permettergli di problematizzare il rapporto cognitivo o anche semplicemente percettivo che lo sguardo coinvolge. Portarlo al centro della città.

Testo adattato da  
Christian RAIMO. *Treccani.it* [on-line] (3 gennaio 2021)

**godimento:** Sentimento di soddisfazione, di pienezza; piacere.

**noia:** Fastidio, tedio, insoddisfazione.

**spaccio:** Commercio illecito, in particolare di droga.

**lockdown:** Confinament / confinamiento.

## Parte 2: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

|    |  | Espai per al corrector/a |                          |                          |
|----|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
|    |  | Correcta                 | Incorrecta               | No contestada            |
| 1. | Rispetto al consumo culturale tradizionale, l'offerta in <i>streaming</i> è, secondo il testo,<br><input type="checkbox"/> nettamente inferiore.<br><input type="checkbox"/> di più comoda disponibilità.<br><input type="checkbox"/> incomparabilmente più ampia.<br><input type="checkbox"/> più stimolante.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. | Secondo il testo, per opera delle piattaforme in <i>streaming</i> il consumo culturale<br><input type="checkbox"/> si è fatto più solitario e dipendente dalla tecnologia.<br><input type="checkbox"/> è diventato sempre meno sofisticato.<br><input type="checkbox"/> è meno condizionato da fattori extraculturali.<br><input type="checkbox"/> ha rafforzato il senso di appartenere a una comunità di consumatori.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. | A proposito del consumo dei drammi, dai tempi di Aristotele ai nostri siamo passati<br><input type="checkbox"/> dai drammi collettivi ai drammi domestici.<br><input type="checkbox"/> dalle produzioni internazionali a quelle domestiche, cioè nazionali.<br><input type="checkbox"/> dai consumi collettivi ai consumi in famiglia e poi a quelli individuali.<br><input type="checkbox"/> da una tradizione prestigiosa a un'attualità degradata, domestica.           | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. | «Quelli di Netflix dicono che il loro unico competitore è il sonno», cioè<br><input type="checkbox"/> sanno bene di offrire prodotti molto uniformi, perfino tediosi.<br><input type="checkbox"/> sono coscienti che la gente si connette la sera e non di giorno.<br><input type="checkbox"/> aspirano ad avere un effetto ipnotico sui loro abbonati.<br><input type="checkbox"/> solo la stanchezza fisica dei clienti può imporsi all'interessante offerta di Netflix. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. | Secondo l'autore del testo, i consumi culturali <i>on-line</i><br><input type="checkbox"/> fanno parte, anche loro, delle nostre abitudini ripetitive.<br><input type="checkbox"/> sono, in sé stessi, una droga vera e propria.<br><input type="checkbox"/> fanno le nostre vite più intense ed emozionanti.<br><input type="checkbox"/> sono stimolanti, sí, ma sono passeggeri e piuttosto nocivi.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. | Nel testo si parla di «elementi che sono confezionati per essere microdrammatici», cioè<br><input type="checkbox"/> drammatici ma non tanto.<br><input type="checkbox"/> pensati per fornirci piccole quantità di eccitazione.<br><input type="checkbox"/> che fanno parte di una serie più ampia di drammi.<br><input type="checkbox"/> ideati dalle piattaforme per captare nuovi clienti.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. | Nel testo si parla di «saturazione» perché, come vi viene affermato,<br><input type="checkbox"/> la quantità di reti sociali è sovrabbondante.<br><input type="checkbox"/> sulle piattaforme digitali siamo esposti a un eccesso d'informazioni.<br><input type="checkbox"/> durante il <i>lockdown</i> si sono accumulati i tempi morti.<br><input type="checkbox"/> si vuole compensare un grande tedio con tante micro-eccitazioni.                                     | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. | A quale motivazione sembrerebbero rispondere le nuove categorie usate sulle piattaforme digitali?<br><input type="checkbox"/> Stimolare lo spirito critico dei loro clienti.<br><input type="checkbox"/> Categorizzare in modo più preciso i generi cinematografici.<br><input type="checkbox"/> Condizionare la scelta dei clienti in base a motivazioni supposte.<br><input type="checkbox"/> Rendere più omogenea la terminologia dell'offerta in <i>streaming</i> .    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Correctes Incorrectes No contestades

Recompte de les respostes

|                          |                          |                          |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|

Nota de comprensió escrita

### Parte 3: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Se sulle piattaforme di *streaming* le opere ci sono sempre, ciò vuol dire che dai consumi artistici *on-line* è scomparsa almeno una dimensione dell'esperienza, e cioè che artisti e pubblico condividano tempo e spazio. Cosa ne pensate? Cosa ha in comune questo fatto con le restrizioni imposte dalla COVID-19?
2. Secondo voi, quali sono i vantaggi e gli inconvenienti, e perfino i rischi, dei consumi individuali di prodotti artistici e di altro tipo facilitati dalle piattaforme digitali? Si tratta poi di consumi semplicemente facilitati o anche imposti?
3. Nel testo, l'allusione alle notifiche, che «segnano gli atti» del «flusso drammatico-narrativo» al quale siamo continuamente esposti, tocca due questioni fondamentali: da un lato, la disattenzione e le continue distrazioni provocate dalla comunicazione digitale; dall'altro, il problema del tedio e dei consumi compulsivi. Che ne pensate?

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Competència gramatical   |  |
| Lèxic                    |  |
| Estructuració discursiva |  |
| Total                    |  |
| Nota de la redacció      |  |



|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

Etiqueta de l'alumne/a



Institut  
d'Estudis  
Catalans